

LE STATISTICHE. Seconda in Lombardia per aziende a ridotto impatto ambientale , quinta a livello nazionale per assunzioni ecosostenibili

A Brescia batte un cuore green

In provincia sono ben 8.720 le imprese che stanno investendo sull'«eco-efficienza»

Dagli anni Sessanta è cresciuta l'attenzione alle risorse utilizzate nelle produzioni

Al quinto posto in Italia per numero di assunzioni in aziende green e al sesto per imprese che hanno investito o investiranno per migliorare l'eco-efficienza. Seconda in Lombardia per numero di imprese a ridotto impatto ambientale. La Green economy è il futuro, e Brescia ne è protagonista. I dati, relativi all'intera provincia, sono contenuti nel già noto rapporto «Greenitaly 2017» di Fondazione Symbola e Unioncamere. Ma non vengono a caso. Sono il risultato di una cultura che risale agli anni Sessanta, quando le imprese - spiega il presidente del Cluster lombardo della mobilità Saverio Gaboardi - hanno cominciato a prestare attenzione anche alle risorse naturali utilizzate nel processo produttivo. ORA IL PROCESSO investe tutte le imprese a partire dalle grandi, che da anni adottano il bilancio di sostenibilità. L'ultimo è stato presentato di recente da A2A, e certifica i successi ottenuti dalla multiutility in termini di riduzione delle emissioni in un anno, pari al meno 5 per cento di Co2 con oltre 440 mila tonnellate di emissioni evitate in atmosfera (più 38 per cento nel 2016 rispetto all'anno prima). La vocazione green dell'azienda incrocia la sensibilità ambientale della Loggia, con il sindaco Emilio Del Bono che chiede, da azionista, di fare di Brescia la prima città italiana per teleraffrescamento, e di



sviluppare su altre acciaierie l'esperienza di abbattimento delle emissioni e recupero del calore appena compiuta con Ori Martin. Chiede pure di sperimentare il solare, di perseguire l'abbattimento delle emissioni anche nelle caldaie di Lamarmora e nel termoutilizzatore, di cogliere l'occasione dei grandi investimenti necessari sulla vulnerabilità sismica per ridurre il consumo di energia negli edifici e nelle scuole, di andare avanti con il depuratore della Valtrompia a Concesio per risanare il Mella. Ma è solo un esempio. Gaboardi ricorda che per primi hanno cominciato gli acciaiari, che per la loro attività hanno sviluppato una particolare attenzione all'ambiente mantenendo traccia dell'utilizzo delle risorse naturali. Ormai tutte le nostre aziende - spiega - si sono dotate di strutture organizzative e hanno adottato la figura del responsabile di energia, ambiente, sicurezza nel luogo di lavoro e fuori, che spesso risponde direttamente all'amministratore delegato. «La componente ambiente è diventata determinante anche per gli investimenti - sottolinea Gaboardi -, che in genere hanno una durata fisiologica rapportata al tempo di vita degli impianti ma spesso vengono anticipati per migliorare ecologia e luogo di lavoro». NON A CASO nella top twenty delle provincie per valore assoluto di imprese che hanno investito o investiranno green entro l'anno Brescia è al sesto posto. A prova che l'economia verde fa compiere un salto competitivo e innovativo, quest'anno il 27 per cento delle aziende che puntano sull'eco-efficienza investirà in ricerca e sviluppo, contro il 18 delle altre. Sono questioni che non di rado a Brescia rimbalzano pure negli accordi sindacali. E poi c'è la sempre maggiore attenzione al fine vita dei prodotti, che oggi si chiama «economia circolare». Da anni il mondo manifatturiero nostrano presta attenzione al bilancio complessivo di energia ed emissioni necessarie per la produzione di un oggetto - sottolinea Gaboardi -, e di quante ancora ne serviranno al momento del recupero. Perciò si scelgono materiali e componenti facilmente separabili per una futura destinazione. Per tutto questo, «i numeri del Rapporto Greenitaly fanno piacere ma non sono affatto una sorpresa - dice -, anche perché c'è ormai la consapevolezza che la sensibilità ecologica fa bene ai bilanci. Ed è quanto mette in evidenza anche il Rapporto quando ricorda che la green economy è un paradigma produttivo sempre più forte e diffuso nel Paese tanto in termini di imprese, che in numero crescente fanno scelte green, quanto in termini di risultati, nei bilanci e nell'occupazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mimmo Varone